

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Molise nel 2004**

Campobasso 2005

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 15 maggio 2005.

INDICE

	Pag.
A – I RISULTATI DELL’ANNO	5
B – L’ANDAMENTO DELL’ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L’agricoltura e la pesca	7
L’industria.....	8
Le costruzioni	9
I servizi.....	11
La demografia d’impresa.....	15
Gli scambi con l’estero.....	15
IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO	17
Il mercato del lavoro.....	17
Le politiche per lo sviluppo.....	20
C - L’ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	23
Il finanziamento dell’economia.....	23
I prestiti in sofferenza.....	26
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	27
La struttura del sistema finanziario	29
APPENDICE	31
TAVOLE STATISTICHE	31
NOTE METODOLOGICHE	55

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Secondo le stime della Svimez nel 2004 il prodotto interno lordo del Molise è cresciuto dell'1,4 per cento a fronte della diminuzione registrata nel 2003 (-1,2 per cento).

L'attività è risultata stagnante nell'industria in senso stretto, dove all'andamento sfavorevole della domanda si sono accompagnate crisi aziendali nei comparti alimentare e metalmeccanico. È proseguito il ridimensionamento dell'attività nel settore del tessile e abbigliamento, particolarmente esposto alla concorrenza dei paesi emergenti. L'aumento dei volumi esportati non ha inciso significativamente sulla dinamica dell'attività produttiva per il modesto apporto della domanda estera alla formazione del valore aggiunto regionale.

La produzione dell'edilizia è invece aumentata, attenuando gli effetti della sfavorevole congiuntura dell'industria manifatturiera. L'edilizia privata ha continuato a beneficiare dell'elevata domanda delle famiglie, favorita anche dal contenuto livello dei tassi di interesse. L'edilizia non residenziale è stata sostenuta dall'avvio di opere per la costruzione di una nuova centrale elettrica.

Le vendite al dettaglio sono calate dopo l'aumento registrato nel biennio 2002-03. La spesa per beni durevoli è invece cresciuta, in concomitanza con l'espansione del credito al consumo. Le presenze turistiche sono diminuite.

Nel 2004 i prestiti bancari sono aumentati a un ritmo elevato. Nel settore industriale la crescita è riconducibile soprattutto agli investimenti effettuati nel comparto dell'energia. L'espansione del credito ha interessato inoltre l'edilizia e le società di servizi che operano nel mercato immobiliare. Hanno accelerato anche i prestiti alle famiglie, sia nella componente dei mutui immobiliari, sia in quella del credito al consumo.

La debolezza del ciclo economico si è riflessa sulla qualità del credito: i flussi di nuove sofferenze in rapporto agli impieghi sono aumentati, soprattutto nell'industria e nell'agricoltura.

La raccolta bancaria delle famiglie è lievemente cresciuta. L'aumento dei titoli detenuti in deposito e amministrazione presso il sistema bancario è stato più marcato.

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura e la pesca

Secondo i dati dell'Istat nel 2004 la produzione lorda vendibile (PLV) del Molise è diminuita del 5,7 per cento, attestandosi sui 321 milioni di euro (tav. B4). Alla crescita quantitativa delle principali coltivazioni regionali si è contrapposto il ridimensionamento dei prezzi.

La quantità prodotta di cereali è aumentata del 6,4 per cento grazie alla maggior raccolta di frumento (7,2 per cento). La raccolta delle barbabietole da zucchero è cresciuta del 19,4 per cento: sul cattivo andamento dell'anno precedente aveva inciso l'alluvione che, in basso Molise, aveva danneggiato le colture. La quantità di vino prodotta ha registrato un incremento del 20,0 per cento; le frequenti piogge estive hanno tuttavia inciso negativamente sulla qualità di alcuni raccolti.

Secondo le stime della Regione Molise, la riduzione dei capi allevati (-13,4 per cento) ha determinato un calo della produzione di latte, nonostante che la resa dei bovini sia aumentata per effetto della selezione operata negli ultimi anni.

I dati del 5° Censimento dell'agricoltura indicavano che nel 2000 ciascuna azienda allevava in media 8 capi, contro una media nazionale di 22. La frammentazione del tessuto imprenditoriale ha ritardato l'ingresso in regione di tecniche innovative di allevamento che avrebbero consentito miglioramenti della produzione in termini qualitativi e quantitativi. Secondo i dati forniti dalla Regione Molise, nel dicembre 2004 meno del 5 per cento delle aziende zootecniche era in possesso dei requisiti per la produzione di latte fresco di alta qualità, ai sensi del D.M. 9/5/1991, n. 185. Per le piccole imprese, gli elevati investimenti per l'adeguamento degli impianti non sarebbero compensati dai maggiori profitti derivanti dalla vendita del prodotto ad alta qualità.

La pesca ha registrato una significativa ripresa dopo la flessione degli ultimi due anni, con una crescita delle quantità catturate (26,0 per

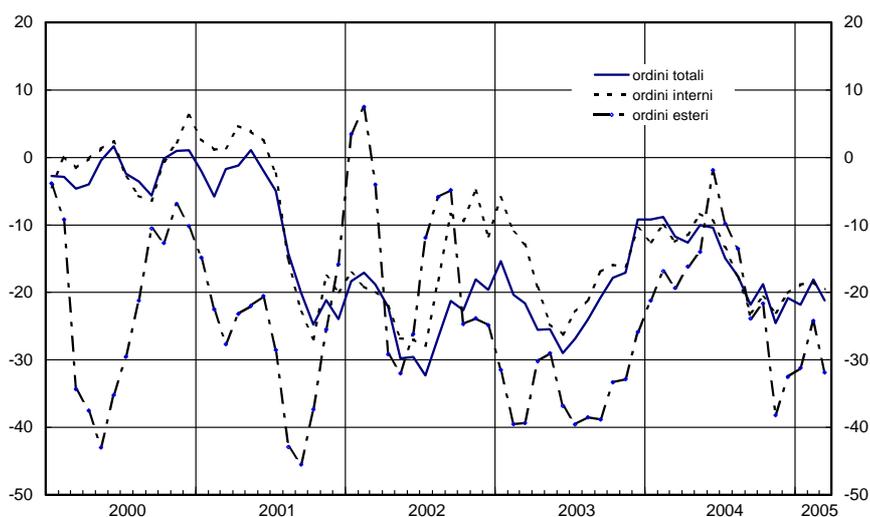
cento) e del valore del pescato (19,9 per cento). Il fermo biologico è salito da 29 a 34 giorni.

L'industria

Secondo l'indagine dell'ISAE, nel 2004 la domanda di prodotti industriali è rimasta su livelli stagnanti (fig. 1). Il miglioramento registrato nel primo semestre non ha trovato conferma nella restante parte dell'anno, quando la dinamica della domanda estera si è nettamente indebolita (tav. B5).

Fig. 1

LIVELLO DEGLI ORDINI
(saldi percentuali; dati destagionalizzati; medie mobili centrate di 3 mesi)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali delle risposte "alto", "normale" e "basso" fornite dagli operatori intervistati.

Lo sfavorevole andamento della domanda nella seconda metà del 2004 si è riflesso sia in un ridimensionamento dell'attività produttiva sia in una crescita delle scorte di prodotti finiti (fig. 2).

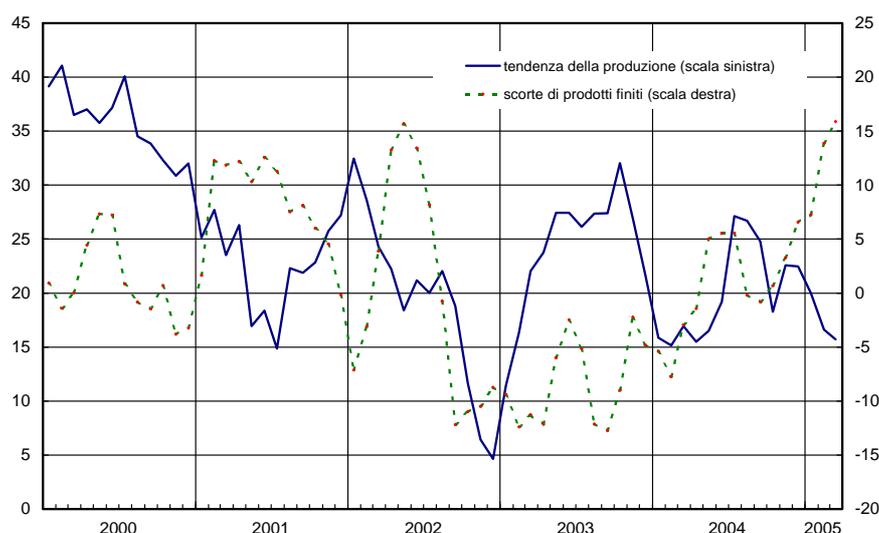
Secondo un'indagine della Banca d'Italia su un campione di 42 aziende manifatturiere molisane con almeno 20 addetti, nel 2004 il fatturato a prezzi correnti è diminuito del 6,8 per cento (tav. B6). Gli investimenti fissi lordi realizzati dalle imprese sono rimasti stabili.

Nel settore dell'abbigliamento si è osservato un significativo calo della produzione, nonostante la lieve crescita delle esportazioni riconducibile a grandi imprese dell'alta moda.

Fig. 2

TENDENZA DELLA PRODUZIONE E SCORTE DI PRODOTTI FINITI

(saldi percentuali; dati destagionalizzati; medie mobili centrate di 3 mesi)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. Saldi percentuali delle risposte: "superiore al normale", "normale" e "inferiore al normale" oppure "in aumento" e "stazionario", "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.

Secondo i dati forniti dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, tra il 1997 e il 2003 la produzione netta di energia elettrica in Molise è fortemente aumentata. La maggiore produzione è per lo più derivata dalla trasformazione di combustibile: l'energia termoelettrica ha superato i mille gigawattora, raggiungendo una quota dell'83,9 per cento dell'energia prodotta in regione. L'energia eolica e fotovoltaica, che nel 1997 pesava per meno dell'uno per cento sul totale, ha raggiunto il 4,6 per cento. La quota di energia prodotta in Molise su quella dell'intero Paese è pari allo 0,4 per cento.

Le costruzioni

Nel 2004 la crescita dell'attività nel settore è stata intensa sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche.

L'edilizia privata. – È proseguita l'espansione dell'edilizia abitativa, favorita dalle condizioni di accesso al credito. La domanda ha riguardato soprattutto le nuove costruzioni ed è stata particolarmente intensa nei due capoluoghi di provincia. Vi si è aggiunta l'espansione

dell'edilizia non residenziale, sospinta dagli investimenti delle imprese del comparto energetico.

Nel 2004 sono cominciati i lavori per la costruzione di una nuova centrale termoelettrica a ciclo combinato sul litorale adriatico, che dovrebbe più che raddoppiare la capacità produttiva regionale.

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, tra il gennaio e il novembre del 2004 le domande di agevolazione fiscale per la ristrutturazione edilizia sono diminuite dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica è risultata in controtendenza rispetto a quella dell'intero Paese e delle regioni meridionali.

Nelle due città capoluogo è ripresa la crescita dei prezzi nominali delle nuove abitazioni dopo la sostanziale stabilità dell'anno precedente. Sulla base dei dati de "Il Consulente Immobiliare", nel 2004 la variazione media è stata del 7,3 per cento (tav. 1).

Tav. 1

PREZZI DELLE ABITAZIONI (1)

(indici: 1995=100)

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004
Campobasso	129,4	133,0	145,5	145,5	155,2
Isernia	139,2	152,5	158,4	158,8	172,5
Media	132,3	138,7	149,3	149,4	160,3

Fonte: elaborazioni su dati de "Il Consulente Immobiliare". Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Prezzi di mercato correnti nei comuni capoluogo delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate.

Le opere pubbliche. - Sulla base dei risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso 20 tra le più importanti imprese molisane del settore, nel comparto delle opere pubbliche vi è stata una ripresa dell'attività: il valore della produzione è cresciuto del 10,2 per cento, soprattutto per effetto della realizzazione di grandi opere nella provincia di Isernia.

Secondo i dati del Cresme, è proseguito il calo degli importi complessivi delle gare di appalto bandite (-9,5 per cento; tav. 2). La crescita registrata nella provincia di Isernia è stata determinata dalla pubblicazione del bando per il completamento della Fondo Valle del Verrino (10,8 milioni di euro).

APPALTI PER OPERE PUBBLICHE*(unità, milioni di euro)*

Aree geografiche	2002		2003		2004	
	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo
<i>Campobasso</i>	157	204	141	152	129	91
<i>Isernia</i>	55	25	52	24	51	69
Molise	212	229	193	176	180	159
Mezzogiorno	13.984	7.879	13.082	12.276	12.024	19.720
Italia	35.728	26.290	34.883	35.407	30.986	41.037

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.

(1) Comprensivi dei bandi con importo non segnalato.

I servizi

Il commercio. – Secondo i dati del Ministero delle Attività produttive, nel 2004 le vendite a prezzi correnti nel commercio al dettaglio sono diminuite dell'1,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dopo la crescita avutasi nel 2003 (1,6 per cento; tav. 3). L'andamento negativo è attribuibile unicamente al comparto non alimentare (-2,2 per cento).

ANDAMENTO DELLE VENDITE AL DETTAGLIO*(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)*

Tipologia	Alimentare		Non alimentare		Totale	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Piccola e media distribuzione	2,3	-1,3	-2,5	-2,6	-1,1	-2,2
Grande distribuzione	9,4	3,2	16,2	-0,9	11,1	2,0
Totale	4,6	0,4	0,5	-2,2	1,6	-1,1

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

Il calo ha riguardato soltanto i piccoli e medi esercizi (-2,2 per cento), mentre le vendite della grande distribuzione hanno decelerato al 2,0 per cento, dall'11,1 per cento del 2003.

Sulla base dell'indagine annuale sui consumi di beni durevoli condotta dall'Osservatorio Findomestic, nel 2004 la spesa delle famiglie molisane per l'acquisto dei beni di consumo durevole è aumentata, grazie anche al ricorso al credito al consumo favorito dal basso livello dei tassi

d'interesse. La crescita ha riguardato tutti i comparti a eccezione degli elettrodomestici bianchi e piccoli (tav. 4).

Tav. 4

SPESA PER BENI DUREVOLI
(milioni di euro e variazioni percentuali)

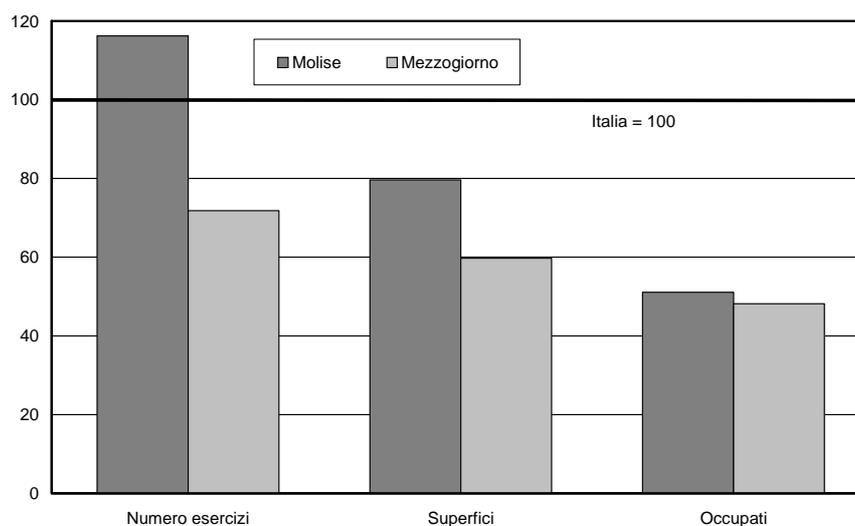
Beni durevoli	2003	2004	Var. %
Spesa complessiva			
Elettrodomestici bianchi e piccoli (1)	18	18	-
Elettrodomestici bruni (2)	17	19	11,8
Mobili per l'arredamento	74	78	5,4
Autoveicoli	85	90	5,9
Motoveicoli	10	11	10,0

Fonte: elaborazioni Findomestic Banca su dati Findomestic Banca - Prometeia. (1) Elettrodomestici bianchi: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, cucine, forni a microonde, altro; elettrodomestici piccoli: aspirapolvere, macchine per caffè, ferri da stiro, rasoi, altro; (2) Tv color, schermi per retroproiezione, videoregistratori, videocamere, sistemi Hi-Fi, componenti satellitari, autoradio, lettori DVD, supporti DVD e CD, altro; (3) Dati in euro.

Secondo i dati ANFIA (Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche) nel 2004 il numero di nuove auto immatricolate è cresciuto del 2,9 per cento. L'aumento, superiore rispetto a quello registrato nel resto del Paese, ha interessato sia le immatricolazioni di autoveicoli commerciali (16,1 per cento), sia quelle di autovetture (1,6 per cento).

Fig. 3

INDICE DI DENSITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
(indici: Italia=100; esercizi, superfici, occupati per numero di abitanti)



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Attività produttive e Istat.

Secondo i dati più recenti del Ministero delle Attività produttive, nel 2003 si è arrestato il processo di espansione della grande distribuzione sia in termini di numero di strutture sia di superfici di vendita; gli occupati sono tuttavia passati da 672 a 693 unità (tav. B7). L'incidenza del numero di esercizi sulla popolazione è risultata superiore a quella del resto del Paese, mentre gli indici relativi alla superficie di vendita e al numero di occupati si sono collocati su livelli inferiori (fig. 3).

La riforma del commercio. – Successivamente al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (c.d. decreto Bersani), il settore distributivo in Molise è stato disciplinato con la Legge Regionale 27 settembre 1999, n. 33. La normativa regionale ha previsto limiti di superficie più restrittivi per le medie strutture di vendita nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e nei centri storici (rispettivamente 600 e 400 mq). I vincoli di superficie possono essere superati soltanto al di fuori dei centri storici dei 28 comuni “ad alta vocazione commerciale” e per gli esercizi che necessitano di ampi spazi espositivi. Le grandi strutture possono insediarsi esclusivamente nei Comuni con più di 10.000 abitanti e in quelli ad alta vocazione commerciale.

Nel Molise, dall'entrata in vigore della nuova disciplina la conferenza dei servizi indetta dai comuni interessati ha accolto cinque richieste per l'apertura di nuovi punti vendita di grandi dimensioni e tre per l'ampliamento di strutture già esistenti. La superficie di vendita dei nuovi insediamenti supererà i 47 mila metri quadrati.

I trasporti. – Secondo i dati forniti da Trenitalia nel 2004 è proseguita la diminuzione delle merci transitate sulle ferrovie regionali (-4,8 per cento; -6,7 nel 2003). Il traffico si è così attestato ai valori minimi degli ultimi 3 anni. I passeggeri sono invece aumentati del 3,3 per cento. Le Ferrovie dello Stato hanno spesso fatto ricorso a mezzi su gomma: ai circa 40 treni giornalieri si sono affiancati 15 autobus sostitutivi.

Nel 2004 i traffici commerciali del porto di Termoli sono sensibilmente diminuiti, attestandosi sui valori minimi degli ultimi quattro anni. La movimentazione delle merci è calata del 23,5 per cento; il transito di prodotti petroliferi si è ridotto dell'11,6 per cento, quello di altre merci si è più che dimezzato. Il traffico passeggeri si è ridotto del 10,5 per cento; il collegamento con le coste croate, al terzo anno di operatività, ha interessato più di 5 mila transiti (-14,3 per cento rispetto all'anno precedente; tav. B8).

Il turismo. – Nel 2004, nonostante l'aumento degli arrivi (2,1 per cento), le presenze sul territorio regionale si sono ridotte dell'1,8 per cento. Il calo è riconducibile alla componente straniera (-17,7 per cento), mentre quella nazionale è rimasta sostanzialmente invariata (-0,2 per cento; tav. B9).

Nelle due province molisane i soggiorni hanno differente durata. Nel campobassano, dove prevale il turismo estivo, la permanenza media è di 4,0 giorni; a Isernia, invece, è di 2,9 giorni, per la propensione dei turisti a trascorrere periodi più brevi in località montane o rurali.

Nel 2004 è proseguito lo sviluppo della struttura ricettiva, sia come numero di esercizi (13,9 per cento rispetto al 2003) sia di camere (3,6 per cento). Il potenziamento ha interessato soprattutto gli esercizi extra-alberghieri (26,6 per cento) e in particolare quelli della provincia di Campobasso. La maggiore crescita di strutture di dimensione contenuta (agriturismi e *bed & breakfast*) ha determinato una riduzione del numero medio di camere (da 26 a 24; tav. 5). La qualità dell'offerta alberghiera è continuata a migliorare, grazie a una crescita del 4,0 per cento delle strutture di categoria più elevata.

Tav. 5

ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRA-ALBERGHIERI

(unità)

Anni	Alberghi		Altre strutture		Totale	
	Esercizi	Camere medie	Esercizi	Camere medie	Esercizi	Camere medie
2000	102	28	65	26	167	27
2001	97	29	64	26	161	28
2002	98	28	69	25	167	27
2003	101	29	79	23	180	26
2004	105	29	100	19	205	24

Fonte: Enti provinciali del turismo.

La concentrazione delle presenze nei mesi estivi si traduce in una bassa utilizzazione delle strutture nelle altre stagioni. Nel 2004 il rapporto tra le presenze effettive e il numero dei posti disponibili per ciascun giorno dell'anno è stato pari al 24,6 per cento nel comparto alberghiero e al 9,4 per cento in quello extra-alberghiero (24,1 e 11,3 per cento nel 2003).

Secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi, nel 2004 la bilancia dei pagamenti turistica ha registrato un saldo negativo: le spese sostenute in regione dai turisti stranieri hanno raggiunto i 50 milioni di euro mentre quelle dei molisani all'estero si sono attestate sui 51 milioni di euro.

Nel 2004 la spesa giornaliera pro capite (50 euro) dei turisti stranieri in Molise è risultata inferiore a quella sostenuta in Italia e nel Mezzogiorno.

Secondo uno studio promosso dalla Regione Molise e curato dall'Azienda Autonoma del Soggiorno e Turismo di Termoli, tra il 1998 e il 2002 i flussi turistici verso il Molise sono aumentati del 29,1 per cento, trainati dal buon andamento delle presenze sul litorale adriatico (70,6 per cento) che nel 2002 incidono per circa il 60 per cento sul totale dell'intera regione. Nel 2002 oltre il 42 per cento dei turisti nazionali, provenivano dalla Puglia, dal Lazio e soprattutto dalla Campania (17,4 per cento). Tra i turisti stranieri, quelli dei Paesi dell'Est europeo incidono per oltre il 16 per cento.

La demografia d'impresa

Sulla base dei dati Unioncamere-Movimprese, nel 2004 il numero di imprese attive è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (da 33.187 a 33.256; tav. B10).

Al netto delle imprese agricole e di quelle non classificate, la dinamica è invece risultata positiva, con un incremento del numero di operatori del 2,2 per cento. Vi ha inciso soprattutto l'aumento del numero di imprese nel settore delle costruzioni (2,8 per cento) e del commercio (1,5 per cento). Nel terziario è proseguita la crescita nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (4,7 per cento) e negli alberghi e ristoranti (4,5 per cento).

Le imprese individuali sono diminuite dello 0,4 per cento. Le società di capitali sono aumentate del 7,3 per cento, quelle di persone dell'1,2 per cento.

Gli scambi con l'estero

Nel 2004 vi è stata una ripresa dell'*export*. Le vendite all'estero sono cresciute del 3,5 per cento (-6,1 per cento nel 2003; tav. B11), a un ritmo tuttavia inferiore rispetto a quello della nazione (6,1 per cento) e delle altre regioni meridionali (9,0 per cento).

È proseguito il calo delle esportazioni di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (-16,5 per cento). Le vendite dei prodotti alimentari sono diminuite del 12,5 per cento soprattutto per la crisi del più grande pastificio regionale. Le esportazioni del comparto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento hanno mostrato segnali di ripresa (4,0 per cento); quelle di macchine e apparecchi meccanici sono significativamente cresciute (40,0 per cento).

I flussi commerciali verso i paesi europei sono aumentati del 2,3 per cento, sostenuti dalla crescita registrata dalle vendite verso i paesi dell'Europa centro-orientale (15,5 per cento), a cui si è contrapposta la

sostanziale stabilità delle esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro (-0,5 per cento). Il sensibile calo dell'export verso il Giappone (-17,3 per cento) ha influito sulla dinamica delle vendite verso i paesi asiatici, che hanno decelerato dal 7,9 all'1,8 per cento. Le vendite verso i paesi nord americani sono rimaste essenzialmente invariate (-0,8 per cento; tav. B12).

La composizione per paese di destinazione delle esportazioni del tessile e dell'abbigliamento è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2003, con un peso dell'Europa pari al 71,3 per cento del totale. Il Regno Unito e la Francia si sono confermati i principali mercati di sbocco, con un incidenza, rispettivamente, dell'11,7 e dell'8,2 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE POLITICHE PER LO SVILUPPO

Il mercato del lavoro

L'occupazione e le forze di lavoro. - Secondo la nuova rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat (cfr. nell'Appendice la sezione *Note Metodologiche*), nel 2004 il numero di occupati residenti in Molise è cresciuto dell'1,0 per cento, raggiungendo in media le 109 mila unità.

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 40 imprese industriali molisane, i livelli occupazionali hanno risentito soprattutto della crisi che ha interessato il comparto del tessile e abbigliamento.

Il tasso di occupazione, riferito alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è salito dal 51,8 per cento del 2003 al 52,0 per cento del 2004. La crescita del numero di persone in cerca di occupazione ha portato il tasso di disoccupazione all'11,4 per cento (10,5 per cento nel 2003), inferiore a quello del Mezzogiorno (15,0 per cento). Il tasso di attività è stato pari al 58,7 per cento (tav. B13).

Le forme di lavoro flessibile e atipico. – Secondo l'Agenzia Regionale Molise Lavoro, nei primi nove mesi dell'anno gli iscritti ai centri per l'impiego avviati al lavoro sono stati 20.677, di cui il 34,4 per cento a tempo indeterminato. Gli avviamenti nel comparto delle costruzioni sono state oltre il 21 per cento del totale, con un'elevata incidenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (67,3 per cento). Il 74,7 per cento degli avviamenti ha interessato la componente maschile.

Gli avviamenti con forme contrattuali di lavoro temporaneo sono stati invece 13.555, il 65,6 per cento di quelli complessivi. È aumentato soprattutto l'utilizzo di contratti a tempo determinato (60,2 per cento del totale; tav. 6).

In tutti i settori produttivi a eccezione di quello dell'edilizia vi è stata una netta prevalenza nel ricorso a forme di lavoro atipico. L'incidenza più elevata si è registrata nell'agricoltura (97,8 per cento). Anche nella Pubblica Amministrazione la quasi tota-

lità degli avviamenti ha riguardato il lavoro temporaneo (95,4 per cento).

Tav. 6

AVVIAMENTI CON CONTRATTI DI LAVORO TEMPORANEO (1)

(unità e quote percentuali)

Settori	Contratti di apprendistato	Contratti di formazione lavoro	Contratti a tempo determinato	Totale	
				Unità	Quota % (2)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-	3.817	3.818	97,8
Industria in senso stretto	269	24	3.222	3.515	74,8
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	268	22	3.105	3.395	74,6
Costruzioni	279	4	1.182	1.465	32,7
Servizi	503	35	4.219	4.757	62,6
di cui: <i>commercio e riparazioni</i>	242	16	589	847	51,1
<i>alberghi e ristoranti</i>	156	3	1.137	1.296	69,9
<i>pubblica amministrazione</i>	2	-	999	1.001	95,4
Totale	1.052	63	12.440	13.555	65,6

Fonte: Agenzia Regionale Molise Lavoro. (1) Dati relativi ai primi nove mesi del 2004. (2) Incidenza sul numero di movimentazioni del settore comprensive degli avviamenti con contratti a tempo indeterminato.

Sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale dell'INPS, nel 2004 i lavoratori parasubordinati hanno superato le 13 mila unità, con un aumento del 13,3 per cento rispetto al 2003. La quota di lavoratrici è rimasta pressoché stabile al 52,1 per cento.

Tav. 7

CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE

(unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	2004	Variazioni % 2004/2003
Numero di missioni attivate				
Operai	2.229	2.861	3.538	23,7
di cui: <i>specializzati</i>	376	785	1.377	75,4
<i>con qualifica bassa</i>	1.853	2.076	2.161	4,1
Impiegati	158	112	89	-20,5
Totale	2.387	2.973	3.627	22,0
Ore totali di missione	449.589	672.373	1.002.557	49,1

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul lavoro interinale in Molise Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle società fornitrici operanti in Molise, nel 2004 il numero di ore di lavoro interinale è ulteriormente aumentato (49,1 per cento). Le missioni attivate sono cre-

sciute del 22,0 per cento; la loro durata media è così passata da 28 a 36 giorni (tav. 7).

Le imprese si sono orientate quasi esclusivamente verso personale operaio. È proseguito l'aumento di richiesta di qualifiche professionali specializzate, la cui incidenza ha raggiunto il 38,9 del personale operaio.

L'industria ha assorbito il 66,3 per cento delle ore di lavoro interinale, dal 73,8 per cento del 2003. Le richieste si sono concentrate nel settore meccanico (55,9 per cento di quelle dell'industria in senso stretto); nell'alimentare e nel chimico vi è stata invece una consistente riduzione.

L'Amministrazione pubblica ha intensificato il ricorso al lavoro interinale, portando la propria quota dall'11,9 al 21,1 per cento del totale. Vi ha contribuito la ricerca di personale effettuata dalle Aziende Sanitarie Locali.

Gli ammortizzatori sociali. – Sulla base dei dati INPS, nel 2004 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) si è notevolmente ridotto. La diminuzione ha interessato sia la componente ordinaria (-50,7 per cento), sia quella straordinaria (-7,9 per cento).

Il netto calo del numero di ore di CIG ordinaria è riconducibile soprattutto ai comparti della meccanica (-79,3 per cento) e dell'alimentare (-51,1 per cento). Il ricorso alla CIG è invece sensibilmente aumentato nel settore metallurgico (37,6 per cento; tav. B14).

Le ore di CIG straordinaria sono diminuite per la definitiva chiusura di una crisi aziendale nell'industria dell'abbigliamento. Al netto di tale comparto le ore autorizzate di CIG straordinaria sono raddoppiate, trainate dall'alimentare e dal tessile.

Tav. 8

AMMORTIZZATORI SOCIALI

(unità)

Voci	2003	2004
Occupati equivalenti in CIG – industria	889	696
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	722	498
<i>gestione edilizia e costruzioni</i>	167	198
Richieste accolte indennità di disoccupazione	6.238	5.640
Richiesta accolte indennità di mobilità	548	303

Fonte: INPS – Direzione Regionale per il Molise – Ufficio Statistico. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Secondo le stime effettuate dalla Direzione regionale dell'INPS, è proseguito il calo delle richieste di indennità di disoccupazione (-9,6 per cento). Le richieste di indennità di mobilità sono calate del 44,7 per cento (tav. 8).

Tra il 2000 e il 2004, in Molise i lavoratori socialmente utili (LSU) iscritti al Fondo Nazionale per l'Occupazione sono passati da 846 a 213 unità. Degli oltre 600 LSU ricollocati nel corso del quinquennio, il 42,8 per cento è stato assunto dagli stessi Enti utilizzatori (Regione e Enti Locali), il 20,1 per cento da cooperative e il 18,0 per cento da imprese private.

Le politiche per lo sviluppo

Gli incentivi alle imprese locali. – Secondo i dati del Ministero delle Attività produttive, tra il 2001 e il 2003 gli interventi nazionali di incentivazione alle imprese molisane, pari nel complesso a 220 milioni di euro, hanno consentito di attivare investimenti per un importo di 863 milioni di euro. Circa la metà degli incentivi risulta effettivamente erogata. L'incidenza degli incentivi sul prodotto interno lordo regionale è stata pari, nella media del periodo, all'1,3 per cento, inferiore a quella del Mezzogiorno (2,0 per cento).

Nel periodo 2001-2003 il 34,6 per cento degli incentivi è stato finanziato dalla legge 488/92 per l'industria, mentre i contratti di programma e i patti territoriali hanno inciso rispettivamente per il 15,2 e il 9,5 per cento.

Nel periodo 2001-2003 il rapporto tra occupazione aggiuntiva prevista e investimenti agevolabili è risultato inferiore a quello delle regioni meridionali (rispettivamente 3,8 e 6,6 unità per milione di euro).

Nei progetti di investimento finanziati dalla legge 488/92 per l'industria il numero di occupati aggiuntivi è risultato pari a 2,3 unità per milione di euro investito (7,8 nel Mezzogiorno). Nell'ultimo bando della 488/92 per l'industria, chiuso nel 2004, gli investimenti attivati sono stati pari a 109 milioni di euro, in leggero calo rispetto al precedente (113 milioni di euro); l'importo delle agevolazioni approvate è stato pari a 27 milioni di euro.

I fondi strutturali europei. – Nei primi nove mesi del 2004 le somme impegnate nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 sono state pari a 42 milioni di euro; le erogazioni effettuate sono risultate pari a 27 milioni di euro. Al 30 settembre del 2004 risultava impegnato il 55,6 per cento ed erogato il 35,3 per cento dei contributi

previsti nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS; tav. 9).

Tav. 9

STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI

(situazione al 30 settembre 2004; milioni di euro e valori percentuali)

Fondo	Contributi stanziati 2000/06	Impegni	Pagamenti	Impegni / Contributi stanziati	Pagamenti / Contributi stanziati
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	267,9	146,7	94,0	54,8	35,1
Fondo Sociale Europeo	64,2	30,2	20,1	47,1	31,3
Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia	88,3	56,7	34,5	64,2	39,1
Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca	2,1	1,3	0,6	59,1	28,5
Totale Programma Operativo Regionale	422,5	234,9	149,2	55,6	35,3
Pic Leader +	17,7	0,2	0,1	1,2	0,6
Progetto E-Healt	3,1	0,6	0,4	20,2	13,9

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il potenziamento della dotazione infrastrutturale è stato realizzato con il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (PRUSST) e il finanziamento dei Progetti Integrati (PIT). Nel 2004 la Regione ha integrato con 7 milioni di euro i finanziamenti statali per i PRUSST dei Comuni di Campobasso e Trivento. Gli oltre 60 milioni di euro destinati ai PIT permetteranno la realizzazione in regione di 130 interventi infrastrutturali.

La programmazione negoziata. – Sulla base dei dati del Rapporto Annuale del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia, alla fine del 2004 risultavano attivi cinque strumenti di programmazione negoziata, per un importo complessivo di iniziative finanziate pari a 380,8 milioni di euro; le erogazioni di contributi pubblici hanno raggiunto l'importo di 86,7 milioni di euro (tav. 10).

Secondo i dati forniti dai Soggetti Intermediari Locali (SIL), aggiornati al 31 dicembre 2004, il Patto territoriale per l'occupazione del Matese ha concluso il finanziamento delle iniziative imprenditoriali e infrastrutturali. Le iniziative finanziate sono state 269, con un'occupazione aggiuntiva di 500 unità. Nel 2004 sono stati inoltre erogati 3 milioni di euro per iniziative imprenditoriali relative al Patto territoriale per l'agricoltura del Matese, con un'incidenza degli investimenti realizzati su quelli previsti pari al 42,8 per cento. Le iniziative imprenditoriali finanziate dal Patto territoriale per l'agricoltura della provincia di Isernia hanno raggiunto l'importo di 1,1 milioni di euro (52,9 per cento degli investimenti previsti).

L'attuazione del Contratto d'area Molise interno ha raggiunto il 73,6 per cento

degli investimenti produttivi previsti. Nel 2004 i finanziamenti erogati sono stati pari a 2 milioni di euro e il numero di occupati aggiuntivi realizzati è stato pari a 59 unità (332 dal 1999).

Tav. 10

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

(dati al 31 dicembre 2004; unità e milioni di euro)

Programmazione negoziata	Numero strumenti attivi	Numero Iniziative finanziate	Investimenti previsti	Contributi pubblici erogati
Patti territoriali per l'occupazione	1	269	76,2	48,2
Patti territoriali nazionali agricoli	2	41,7	9,2
Contratti d'area	1	37	198,0	29,2
Contratti di programma	1	64,9	0,0
Totale	5	-	380,8	86,7

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.

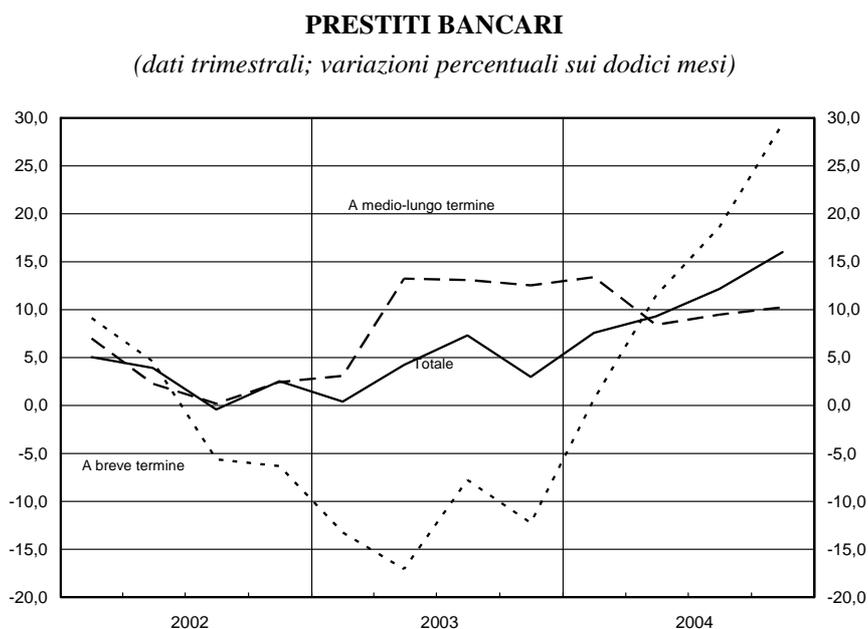
Gli accordi di programma quadro (APQ). – L'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra la Regione e il Governo prevede 7 Accordi di Programma Quadro (APQ), per un importo complessivo di circa 460 milioni di euro, in gran parte stanziati nel 2002 per l'APQ Trasporti e infrastrutture viarie.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2004 i prestiti bancari concessi alla clientela residente in Molise hanno accelerato. Al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, l'incremento dei prestiti a fine anno è stato del 16,8 per cento (2,7 per cento nel 2003; tav. 11). Alla crescita ha contribuito soprattutto la dinamica della componente a breve termine (29,4 per cento; -12,3 per cento nel 2003), il cui peso sul totale dei finanziamenti è passato dal 29,5 al 32,9 per cento (fig. 4). I crediti a medio e lungo termine sono aumentati del 10,2 per cento.

Fig. 4



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

L'espansione dei prestiti alle famiglie consumatrici (16,0 per cento) è stata trainata dall'andamento dei finanziamenti a medio e a lungo termine. Il basso livello dei tassi d'interesse ha alimentato la domanda di mutui concessi per l'acquisto di abitazioni, il cui incremento è stato notevole (21,0 per cento), sebbene in rallentamento rispetto al 2003 (38,6 per cento). Alla fine del 2004 le consistenze assolute dei mutui erano raddoppiate rispetto al dicembre del 2001. Dopo la sostanziale stabilità nel 2003, anche i finanziamenti a scadenza protratta per l'acquisto di beni durevoli sono aumentati (8,6 per cento).

I prestiti alle società non finanziarie hanno ripreso a crescere in tutti i settori produttivi (21,7 per cento), soprattutto nella componente a breve termine. Nell'industria in senso stretto, dopo la flessione degli anni precedenti, i prestiti sono nettamente aumentati (36,9 per cento), a causa degli elevati finanziamenti al comparto dell'energia, per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni*). Al netto dei prodotti energetici, il credito alle altre branche dell'industria in senso stretto è risultato sostanzialmente stabile, risentendo della stagnazione dell'attività produttiva. Nell'edilizia il ritmo di espansione dei crediti ha invece accelerato al 21,2 per cento, dall'11,1 del 2003.

Tav. 11

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)											
2002	-1,9	52,7	-7,9	-2,7	-8,3	-23,2	8,6	9,0	7,5	6,5	-1,2
2003	0,3	126,0	-1,4	-14,1	-0,4	-13,0	11,1	-2,6	1,3	12,1	2,7
2004	1,6	4,6	24,0	57,5	21,7	36,9	21,2	13,3	16,0	4,0	16,8
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)											
2002	3,4	8,4	7,9	8,5	7,9	7,0	9,2	9,0	8,1	10,4	8,1
2003	..	6,9	7,8	5,4	7,9	7,1	8,9	8,9	11,5	10,8	8,1
2004	2,1	6,6	7,6	7,6	7,6	6,8	8,9	8,4	9,2	10,7	7,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

I finanziamenti in favore del complesso delle società non finanziarie e imprese individuali sono aumentati del 17,5 per cento. Tra i principali comparti dell'industria

manifatturiera molisana, sono aumentati i prestiti nell'alimentare (7,0 per cento) e nel tessile e abbigliamento (2,8 per cento). Nel terziario la positiva dinamica dei crediti (9,2 per cento) è ascrivibile prevalentemente agli altri servizi destinabili alla vendita (18,3 per cento), mentre si è arrestata la contrazione dei finanziamenti al commercio (1,4 per cento; -4,2 per cento nel 2003).

Le condizioni del mercato del credito sono rimaste distese. Nel corso dell'anno i tassi di interesse sui prestiti concessi alla clientela residente in regione sono diminuiti; la riduzione ha riguardato soprattutto quelli sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine (tav. C7).

Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, il grado di utilizzo degli affidamenti in conto corrente concessi alle imprese è diminuito (dal 54,1 al 40,1 per cento) per effetto dell'espansione dei finanziamenti accordati. Gli sconfinamenti in rapporto all'accordato sono scesi al 3,6 per cento, dal 6,0 nel 2003 (tav. 12).

Il calo del grado di utilizzo ha riguardato le classi di affidamento superiori (al di sopra di 500 mila euro), mentre è risultato in lieve aumento per quelle di importo meno elevato. Il margine di utilizzo delle linee di credito è diminuito in tutti i settori di attività economica a eccezione dell'industria in senso stretto (dal 50,5 del 2003 al 67,4 per cento).

Tav. 12

CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTI PER LE IMPRESE (1)

(valori in percentuale dell'accordato)

Classi di accordato (2)	Utilizzato		Sconfinamento	
	2003	2004	2003	2004
da 75.000 a 125.000	50,1	52,7	4,7	6,5
da 125.000 a 500.000	52,5	52,8	4,7	5,0
da 500.000 a 25.000.000	57,5	56,2	7,7	5,5
oltre 25.000.000	42,8	33,2	0,9	2,7
Totale	54,1	40,1	6,0	3,6

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I rapporti sono calcolati con riferimento ai soli finanziamenti per cassa alle imprese effettuati con operazioni a revoca. (2) Valori in euro.

Le società finanziarie. – Nel 2004 gli impieghi delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario sono diminuiti del 2,9 per cento, dopo il notevole incremento dell'anno prima (15,9 per cento; tav. 13).

Al sostenuto sviluppo del credito al consumo (19,0 per cento), che prosegue una tendenza in atto da alcuni anni, si è contrapposto un forte calo del factoring (-31,8 per cento).

PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	2003	Var. %	2004	Var. %
Credito al consumo	111	14,8	133	19,0
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	22	8,6	23	4,5
Leasing	87	11,9	84	-3,4
Factoring	89	25,0	61	-31,8
di cui: <i>pro solvendo</i>	47	32,5	33	-29,1
<i>Pro soluto</i>	42	17,6	28	-34,7
Altre forme tecniche	30	12,0	29	-2,5
Totale	339	15,9	329	-2,9

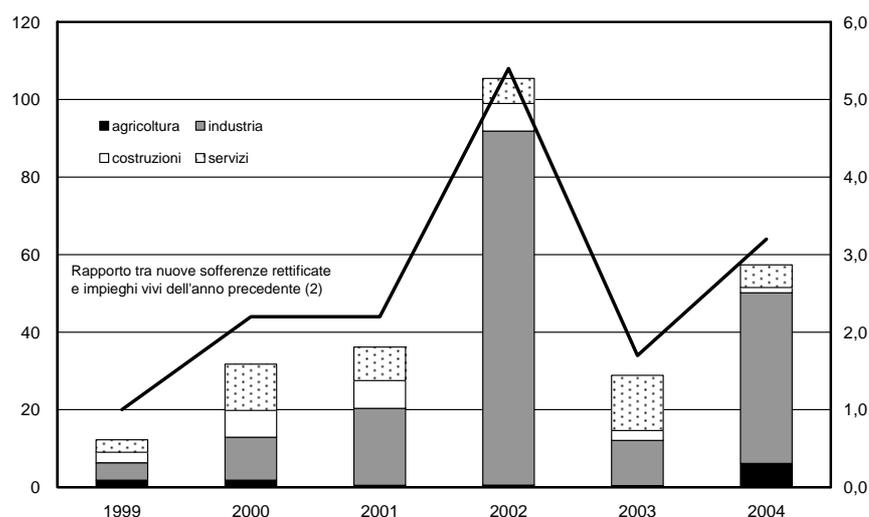
Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico Bancario.

I prestiti in sofferenza

I flussi di nuove sofferenze rettificata, dopo il calo registrato lo scorso anno, sono aumentati; vi hanno contribuito l'industria in senso stretto e l'agricoltura (fig. 5). Le nuove posizioni in sofferenza rettificata in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo sono passate dall'1,7 del 2003 al 3,2 per cento del 2004.

Fig. 5

FLUSSO DI NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE (1)
(milioni di euro, valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Scala destra.

Alla fine del 2004 la consistenza dei prestiti in sofferenza è aumentata dell'11,0 per cento (4,9 per cento nel 2003), nonostante la crescita delle operazioni di cessione passate da 1 a 9 milioni di euro. Il rapporto tra i prestiti e le sofferenze è passato dal 12,9 del 2003 al 12,3 del 2004. L'incremento delle sofferenze è stato più elevato per le famiglie (18,6 per cento) rispetto alle imprese (10,7 per cento); per le prime l'incidenza dei crediti inesigibili sui prestiti totali è lievemente cresciuta (dall'8,3 all'8,4 per cento) mentre per le altre è scesa dal 16,0 al 14,5 per cento (tav. 14).

Tav. 14

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
		Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie					Consumatrici	Imprese individuali	
			di cui:							
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2002	15,5	77,8	-	77,8	214,7	10,5	17,8	6,3	-3,0	38,9
2003	-29,2	2,6	-	2,6	2,5	-8,1	16,0	5,0	12,9	4,9
2004	-0,9	10,7	..	10,5	19,3	-10,9	-1,6	18,6	7,4	11,0
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)										
2002	11,6	15,5	-	16,5	19,7	20,2	9,5	8,0	17,8	12,6
2003	4,0	16,0	-	16,9	22,5	17,3	11,1	8,3	17,9	12,9
2004	3,8	14,5	0,4	15,6	20,2	13,4	9,8	8,4	18,4	12,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

La crescita delle sofferenze nel settore produttivo è stata determinata soprattutto dal peggioramento della qualità del credito all'industria in senso stretto, che ha risentito della crisi del principale pastificio molisano (tav. C3). Nel comparto alimentare infatti le sofferenze sono passate da 15 a 45 milioni di euro (tav. C5).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel dicembre 2004 la raccolta bancaria è risultata stazionaria (0,1 per cento sul corrispondente periodo del 2003), dopo la crescita sostenuta dell'anno precedente (11,1 per cento; tav. 15). Sulla dinamica dell'intero biennio ha inciso l'andamento delle disponibilità finanziarie delle Amministrazioni pubbliche locali: alla forte accelerazione del secondo semestre del 2003 è seguito un rallentamento particolarmente intenso nell'ultimo trimestre del 2004 (fig. 6). È ripresa la crescita della raccolta

obbligazionaria (3,1 per cento) che ha interessato unicamente la provincia di Campobasso (6,6 per cento; tav. C2).

Tav. 15

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2002	3,4	10,3	-17,1	10,8	5,2
2003	5,8	11,5	4,4	-3,1	3,5
2004	1,0	3,0	20,8	1,9	1,2
Totale					
2002	1,0	3,9	-14,4	10,2	2,9
2003	14,8	22,5	0,8	-2,2	11,1
2004	-0,6	0,2	22,2	3,1	0,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –

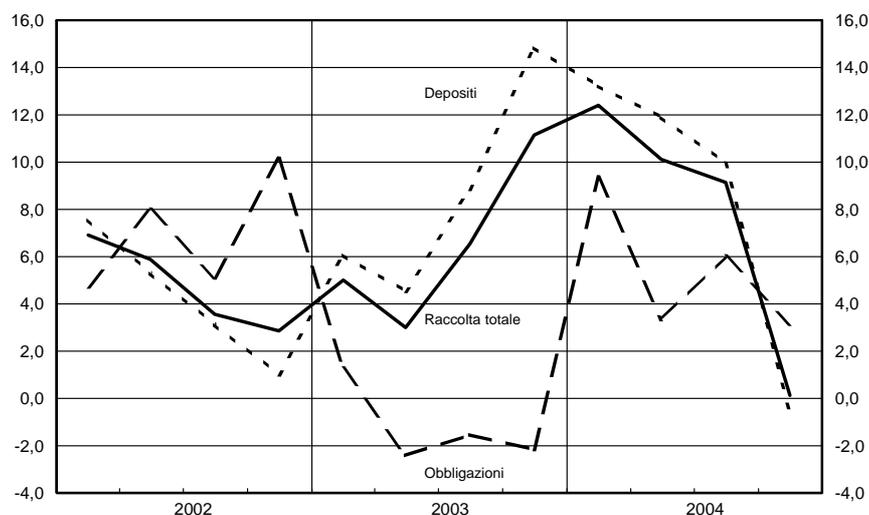
(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tra il dicembre del 2003 e quello del 2004 la raccolta bancaria di pertinenza delle famiglie consumatrici ha decelerato dal 3,5 all'1,2 per cento. Le disponibilità finanziarie detenute sui conti correnti sono cresciute del 3,0 per cento, raggiungendo il 48,8 per cento della raccolta complessiva.

Fig. 6

RACCOLTA BANCARIA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra il marzo e il dicembre del 2004 la remunerazione dei conti correnti passivi è rimasta stabile allo 0,8 per cento (tav. C7).

La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2004 la struttura del sistema creditizio non aveva registrato variazioni rispetto all'anno precedente, sia nel numero degli intermediari, sia in quello degli sportelli. Operavano in regione 29 banche, di cui tre, con forma giuridica cooperativa, con sede legale in Molise. Vi erano insediati 140 sportelli bancari, presenti in 45 dei 136 comuni molisani. La struttura del sistema finanziario regionale era completata da 5 società finanziarie, di cui una iscritta nell'elenco speciale *ex art.* 107 del Testo unico bancario (tav. C8).

Il numero dei POS è aumentato del 10,8 per cento, mentre gli ATM sono diminuiti dell'11,1 per cento; è proseguito il passaggio dalle tradizionali macchine *cash dispenser* a quelle multifunzione.

Tav. 16

CANALI DISTRIBUTIVI ALTERNATIVI

(dati di fine anno, unità)

Voci	2001	2002	2003	2004
Servizi di <i>home e corporate banking</i>	12.652	13.331	16.497	19.456
di cui: <i>alle famiglie</i>	11.487	11.484	14.314	16.909
<i>alle imprese</i>	1.165	1.847	2.183	2.547
Servizi di <i>phone banking</i>	11.568	13.068	16.010	20.227
di cui: <i>alle famiglie</i>	11.310	12.824	14.317	17.602
<i>alle imprese</i>	145	229	316	362
Negozi finanziari	10	12	13	14

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

È proseguita la diffusione dei servizi di *home e corporate banking* che, in misura sempre crescente, si servono della rete Internet. La crescita ha riguardato sia le famiglie, sia le imprese (rispettivamente 18,1 e 16,7 per cento). Anche la clientela dei servizi di *phone banking* è aumentata (26,3 per cento; tav. 16).

Alla fine del 2004 le iscrizioni alla sezione regionale dell'Albo dei promotori finanziari tenuto dalla Consob erano 312, dodici in più rispetto al 2003.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
- Tav. B4 Principali prodotti agricoli
- Tav. B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B6 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B7 Struttura della grande distribuzione
- Tav. B8 Attività portuale
- Tav. B9 Movimento turistico
- Tav. B10 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B11 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
- Tav. B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per paese o area
- Tav. B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B14 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C6 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C7 Tassi di interesse bancari
- Tav. C8 Struttura del sistema finanziario

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
NEL 2003 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	206,7	4,7	10,7	-5,5	2,1	-3,5	-4,4
Industria	1.054,5	24,2	1,2	3,4	-1,1	0,8	-2,5
<i>industria in senso stretto</i>	789,2	18,1	1,7	2,5	-3,3	4,9	-4,4
<i>costruzioni</i>	265,3	6,1	-0,3	6,2	5,4	-10,3	3,6
Servizi	3.094,6	71,0	0,5	4,8	3,6	2,8	-0,4
Totale valore aggiunto	4.355,8	100,0	1,2	3,8	2,3	2,0	-1,1
PIL	4.637,1	-	-1,0	3,8	2,1	2,4	-1,2
PIL pro capite (2)	14,3	-	-0,7	4,1	2,4	2,5	-1,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER
BRANCA NEL 2002 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	180,5	24,9	-0,7	-1,7	5,0	-2,0	18,9
Prodotti tessili e abbigliamento	83,7	11,6	-3,3	4,6	6,3	-11,6	1,8
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,5	0,1	-8,0	-21,7	-38,9	18,2	-23,1
Carta, stampa ed editoria	21,7	3,0	-3,1	27,9	63,6	-17,5	11,1
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	83,7	11,6	13,2	-4,5	8,8	-13,8	5,1
Lavorazione di minerali non metalliferi	60,6	8,4	13,8	-5,2	4,5	6,3	4,0
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	59,9	8,3	-3,0	-2,0	-16,8	17,0	-0,8
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	164,4	22,7	-1,8	0,8	-7,9	4,9	-5,7
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	68,7	9,5	13,8	14,5	2,1	-0,7	-5,3
Totale	723,7	100,0	2,2	0,9	1,2	-1,5	3,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	486,6	15,7	5,8	-0,9	8,3	2,3	-5,0
Alberghi e ristoranti	118,7	3,8	8,2	-1,0	3,8	7,4	0,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	295,5	9,5	3,3	2,8	5,8	1,6	10,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	218,4	7,0	6,2	-0,3	16,4	4,4	5,3
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	894,2	28,8	-1,5	1,6	4,6	6,3	6,5
Pubblica amministrazione (3)	349,9	11,3	0,8	-0,5	-2,1	-2,0	1,6
Istruzione	269,8	8,7	-0,7	-1,0	-3,0	-1,1	-0,0
Sanità e altri servizi sociali	287,5	9,3	0,4	-2,1	11,1	10,5	2,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	168,2	5,4	3,2	8,0	1,9	3,3	2,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	19,0	0,6	4,5	-4,6	5,2	6,2	6,7
Totale	3107,6	100,0	1,7	0,5	4,8	3,6	2,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE
(migliaia di quintali, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2004		Var. % sull'anno precedente	
	Quantità	Valori (1)	Quantità	Valori
Cereali	2.659	79	6,4	-6,8
di cui: <i>frumento</i>	2.027	51	7,2	-10,8
Piante da tubero, ortaggi	1.077	34	1,2	-13,9
Coltivazioni industriali	1.306	14	9,9	-12,1
di cui: <i>barbabietola da zucchero</i>	1.212	10	19,4	12,0
Coltiv. foraggere e altre coltiv. Erbacee	13.576	25	-0,4	-13,5
Coltivazioni arboree	843	34	14,0	-2,9
di cui: <i>vino (2)</i>	328	2	20,0	63,1
Allevamenti	-	135	-	-0,9
Totale	-	321	-	-5,7

Fonte: Istat.

(1) A prezzi correnti. - (2) Migliaia di ettolitri.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2003.....	72,0	-18,2	-34,2	-21,6	-13,3	-8,2
2004.....	73,2	-15,0	-21,3	-15,5	-10,6	0,3
2003 - I trim. ...	70,9	-11,3	-36,5	-20,3	-17,2	-13,2
II ".....	70,0	-23,8	-24,4	-25,2	-15,4	-9,9
III ".....	74,8	-20,2	-40,8	-23,9	-13,2	-9,1
IV ".....	72,2	-17,4	-35,1	-17,2	-7,4	-0,4
2004 - I trim. ...	74,7	-11,5	-16,9	-10,4	-10,1	-7,9
II ".....	73,4	-7,5	-9,4	-9,6	-5,8	1,1
III ".....	71,7	-16,7	-17,1	-17,4	-9,5	2,6
IV ".....	72,9	-24,1	-41,6	-24,7	-17,0	5,2
2005 - I trim. ...	71,5	-19,2	-23,4	-18,2	-8,3	12,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE
IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2003		2004		2005 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti	49	-14,7	41	0,2	37	5,7
Fatturato	50	2,2	42	-6,8	40	11,1
Occupazione	52	-1,4	42	2,1	34	-0,2

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rispetto al dato consuntivo.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
(unità e migliaia di metri quadrati)

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Grandi Magazzini	13	13	13	10,5	10,6	10,6	121	122	121
Ipermercati	-	1	1	-	5,0	5,0	-	-	42
Supermercati	44	45	44	34,2	36,3	35,2	507	538	518
Cash and carry	1	1	1	1,2	1,2	1,2	12	12	12
Grande distribuzione specializzata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58	60	59	45,9	53,1	52,0	640	672	693

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Merci (tonnellate)			
sbarcate	10.331	5.869	-43,2
imbarcate	365.414	281.623	-22,9
Totale	375.745	287.492	-23,5
di cui: <i>prodotti petroliferi</i>			
<i>sbarcati</i>	-	-	-
<i>imbarcati</i>	281.261	248.588	-11,6
Totale	281.261	248.588	-11,6
Passeggeri (numero)			
in arrivo	145.324	131.082	-9,8
in partenza	148.612	132.001	-11,2
Totale	293.936	263.083	-10,5
di cui: <i>per l'estero</i>			
<i>sbarcati</i>	3.781	2.974	-21,3
<i>imbarcati</i>	2.940	2.788	-5,2
Totale	6.721	5.762	-14,3

Fonte: Capitaneria di porto di Termoli.

Tav. B9

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Italiani			
arrivi	178.845	183.708	2,7
presenze	695.404	694.334	-0,2
Stranieri			
arrivi	16.686	15.836	-5,1
presenze	74.011	60.943	-17,7
Totale			
arrivi	195.531	199.544	2,1
presenze	769.415	755.277	-1,8

Fonte: Enti provinciali del turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	284	269	598	968	898	937	14.524	13.921	13.601
Industria in senso stretto	143	136	119	188	133	161	2.758	2.803	2.831
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	143	134	119	187	132	158	2.724	2.763	2.789
Costruzioni	265	274	256	192	182	201	3.429	3.564	3.663
Commercio	500	486	474	482	450	466	7.235	7.327	7.434
di cui: <i>al dettaglio</i>	339	329	310	331	321	337	4.874	4.908	4.946
Alberghi e ristoranti	130	84	110	112	88	88	1.330	1.370	1.431
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23	40	41	54	42	59	875	894	897
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	19	29	38	47	37	53	774	786	793
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	83	89	93	111	74	86	1.290	1.364	1.428
Altri servizi	109	119	118	131	120	113	1.795	1.822	1.878
Imprese non classificate	601	553	619	124	99	91	124	122	93
Totale	2.138	2.050	2.428	2.362	2.086	2.202	33.360	33.187	33.256

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	1	-60,1	7	7	1,2
Prodotti delle industrie estrattive	..	3	3.437,1	65,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42	37	-12,5	40	38	-5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	261	271	4,0	34	46	35,8
Cuoio e prodotti in cuoio	10	18	75,6	2	2	7,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	1	1	-36,7	4	3	-15,7
Carta, stampa ed editoria	3	1	-61,9	2	1	-33,2
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	-	-	-28,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	73	61	-16,5	61	71	17,5
Articoli in gomma e materie plastiche	90	95	5,7	6	9	47,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2	155,3	26,1
Metalli e prodotti in metallo	3	3	12,5	42	34	-20,0
Macchine e apparecchi meccanici	14	19	40,0	26	26	3,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	10	15	45,7	11	15	38,7
Mezzi di trasporto	3	3	-13,8	39	48	23,5
Altri prodotti manifatturieri	2	3	103,8	7	5	-24,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	1	-	-100,0
Prodotti delle altre attività	7	..	-98,6	20	..	-99,8
Totale	516	534	3,5	301	306	1,8

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2004	Quota %	Var. % sull'anno pre- cedente	2004	Quota %	Var. % sull'anno pre- cedente
<i>Area dell'euro</i>	252	47,2	-0,5	170	55,5	-4,5
<i>di cui: Belgio</i>	11	2,1	-0,9	19	6,1	38,7
<i>Francia</i>	22	4,2	-8,1	29	9,4	-5,5
<i>Germania</i>	21	3,9	2,9	75	24,6	-8,5
Regno Unito	59	11,1	-3,0	7	2,4	-12,9
Paesi dell'Europa centro-orientale	61	11,4	15,5	34	11,2	-22,5
Altri paesi europei	28	5,2	10,8	19	6,1	-0,1
America settentrionale	43	8,0	-0,8	25	8,3	68,3
<i>di cui: Stati Uniti</i>	37	7,0	-0,4	24	8,0	84,9
America centro-meridionale	6	1,0	-8,4	2	0,6	26,9
Asia	65	12,1	1,8	38	12,4	70,2
<i>di cui: Giappone</i>	25	4,7	-17,3	10	3,2	27,1
Africa	14	2,5	23,3	10	3,4	-10,5
Altri territori	7	1,3	17,1	1	0,2	-54,9
Totale	534	100,0	3,5	306	100,0	1,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
2001.....	-9,4	5,0	0,6	3,7	2,1	-0,2	1,8	13,7	59,7
2002.....	-1,4	-0,6	-5,4	1,8	0,2	-9,0	-1,0	12,6	59,2
2003.....	-8,9	-4,2	8,3	-0,9	-1,4	-4,0	-1,7	12,3	58,6
2002 - gen. ...	-3,8	-8,6	0,8	2,8	-0,5	-5,0	-1,2	15,0	59,0
apr. ...	5,6	13,8	-15,4	-2,8	-0,1	-5,1	-0,8	12,6	60,1
lug. ...	-1,2	-4,9	-1,1	2,2	0,2	-8,9	-0,9	11,3	59,4
ott.	-6,2	-2,7	-6,0	5,3	1,3	-17,7	-1,3	11,3	58,4
2003 - gen. ...	-6,8	-10,9	11,1	2,5	..	-17,8	-2,7	12,7	57,4
apr. ...	-6,8	-13,0	29,2	0,1	-1,0	-1,3	-1,0	12,6	59,5
lug. ...	-18,9	11,0	4,8	-4,3	-2,0	-4,8	-2,4	11,0	58,1
ott.	-2,4	-2,5	-6,9	-1,5	-2,4	12,0	-0,8	12,8	58,4
2004 - gen. ...	-9,4	-1,3	5,5	-0,5	-0,8	8,5	0,4	13,7	58,3
Nuova Indagine (3)									
2003 (4).....	10,5	57,9
2004.....	1,0	9,7	1,9	11,4	58,7
2004 sem.I...	0,9	20,0	2,5	11,8	58,9
2004 sem.II.	1,4	3,8	1,2	11,0	58,5

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. - (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	Var. %	2004	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	397	-50,5	861	-30,9
<i>Estrattive</i>	3	-91,9	3	-91,9
<i>Legno</i>	4	-62,2	4	-62,2
<i>Alimentari</i>	22	-51,1	267	138,6
<i>Metallurgiche</i>	132	37,6	132	37,6
<i>Meccaniche</i>	95	-79,3	99	-79,3
<i>Tessili</i>	25	9,5	174	91,0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	16	-29,9	16	-95,0
<i>Chimiche</i>	51	94,2	51	94,2
<i>Pelli e cuoio</i>	30	14,4	30	14,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	19	-31,7	84	204,5
<i>Carta e poligrafiche</i>	..	-	..	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-	..	-
<i>Varie</i>	..	-	..	-
Costruzioni	7	-58,6	12	-78,3
Trasporti e comunicazioni	..	-	1	-90,3
Tabacchicoltura	..	-	..	-
Commercio	..	-	6	-75,3
Gestione edilizia	-	-	341	40,4
Totale	405	-50,7	1.221	-22,7

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2002	2003	2004
Depositi	1.702	1.955	1.943
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.134	1.388	1.391
<i>pronti contro termine</i>	79	80	98
Obbligazioni (3)	472	462	477
Raccolta	2.174	2.417	2.420
Prestiti (4)	2.427	2.500	2.900

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2002	2003	2004
		Depositi	
Campobasso	1.281	1.500	1.476
Isernia	421	455	467
Totale	1.702	1.955	1.943
		Obbligazioni (2)	
Campobasso	307	322	344
Isernia	165	140	133
Totale	472	462	477
		Prestiti (3)	
Campobasso	1.646	1.773	2.107
Isernia	781	726	793
Totale	2.427	2.500	2.900

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	167	167	170	-	1	-
Società finanziarie e assicurative	25	56	59	3	2	2
Finanziarie di partecipazione	77	66	105	-
Società non finanziarie	971	968	1.178	192	197	218
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	<i>446</i>	<i>388</i>	<i>531</i>	<i>110</i>	<i>112</i>	<i>134</i>
<i>costruzioni</i>	<i>150</i>	<i>166</i>	<i>201</i>	<i>38</i>	<i>35</i>	<i>31</i>
<i>servizi</i>	<i>331</i>	<i>323</i>	<i>366</i>	<i>35</i>	<i>40</i>	<i>40</i>
Imprese individuali	268	301	313	58	65	70
Famiglie consumatrici	612	620	719	53	56	66
Totale	2.121	2.178	2.543	306	321	357

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	98	164	161	54	73	82
Prodotti energetici	9	9	142	1
Minerali e metalli	23	25	26
Minerali e prodotti non metallici	32	32	32	4	4	4
Prodotti chimici	12	8	6	1	1	1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	31	31	27	3	4	4
Macchine agricole e industriali	22	17	15	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	5	3	4	1	1	2
Materiali e forniture elettriche	11	10	14	2	2	2
Mezzi di trasporto	14	19	17	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	161	157	168	8	10	10
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	107	63	64	5	4	5
Carta, stampa, editoria	12	11	10	1	1	1
Prodotti in gomma e plastica	19	17	17	1
Altri prodotti industriali	25	25	29	7	7	8
Edilizia e opere pubbliche	197	212	247	48	46	46
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	233	224	227	69	74	71
Alberghi e pubblici esercizi	42	49	56	13	14	15
Trasporti interni	23	25	26	9	9	9
Trasporti marittimi ed aerei	1	-	-	..
Servizi connessi ai trasporti	2	3	3	1	1	1
Servizi delle comunicazioni	2	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	158	166	196	37	46	48
Totale	1.240	1.268	1.490	268	301	313

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	15	16	20	5	6	8
Prodotti energetici
Minerali e metalli	3	2	2
Minerali e prodotti non metallici	3	3	3
Prodotti chimici	1	..	1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	13	15	11	1	1	..
Macchine agricole e industriali	3	3	3	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	1	3
Materiali e forniture elettriche	2
Mezzi di trasporto	2	2	2	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	17	15	45	2	3	3
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	71	72	67	2	3	3
Carta, stampa, editoria	1	2	2	1	1	..
Prodotti in gomma e plastica	1	1	1
Altri prodotti industriali	4	5	4	1	1	1
Edilizia e opere pubbliche	56	54	51	18	20	20
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	36	43	44	16	18	20
Alberghi e pubblici esercizi	9	10	11	3	4	4
Trasporti interni	2	3	3	2	2	3
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	1	1	1
Servizi delle comunicazioni
Altri servizi destinabili alla vendita	11	12	13	4	5	6
Totale	250	262	288	58	65	70

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	826	640	768	718	550	666
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	314	241	233	289	214	211
<i>obbligazioni</i>	126	117	91	119	110	86
<i>azioni</i>	46	55	105	35	33	68
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	177	197	299	159	176	274

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2003	Mar. 2004	Giu. 2004	Set. 2004	Dic. 2004
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (3)	8,1	8,0	8,1	7,8	7,8
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,1	4,4	3,9	4,0	3,7
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2001	2002	2003	2004
Banche	30	27	29	29
di cui con sede in regione:	4	3	3	3
<i>banche spa (1)</i>	1	-	-	-
<i>banche popolari</i>	-	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	3	3	3	3
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	137	137	140	140
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	10	10	12	12
Comuni serviti da banche	46	45	45	45
ATM	158	166	171	152
POS	2.190	2.739	3.231	3.581
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	6	7	6	5
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	1	1	1	1

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Figg. 1, 2, Tav. B5

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.

L'inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive dell'ISAE coinvolge circa 4.000 imprese italiane e raccoglie informazioni sulle aspettative circa l'andamento nel mese corrente di ordini, produzione e scorte; trimestralmente viene rilevato anche il grado di utilizzo degli impianti. L'indagine è svolta nell'ambito di uno schema armonizzato in sede europea. Per ulteriori informazioni si rimanda al Comunicato stampa *Inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive* edito dall'ISAE. La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. B6

Indagini sulle imprese industriali e dei servizi

A) Struttura del campione

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto (escluso quindi il settore delle costruzioni) per l'anno 2004 a livello nazionale ha riguardato circa 3.150 imprese con almeno 20 addetti (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, a questa indagine è stata affiancata una nuova rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include oltre 1.000 imprese, di cui circa 660 con almeno 20 addetti. Per entrambe le indagini, le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il numero di imprese intervistate all'inizio di quest'anno con sede amministrativa in Molise è stato di 44 per l'industria e 5 per i servizi. Per maggiori dettagli sulla metodologia statistica di campionamento e di riporto dei dati

all'universo, a livello nazionale, cfr. la Relazione Annuale del Governatore del maggio 2005, alla Sezione Note Metodologiche.

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. 1

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. B11, B12

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B13

Indagine sulle forze di lavoro

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle Forze di Lavoro, avviata nel 2004.

Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana, col conseguente cambiamento della stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene infine utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni.

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. 7

Indagine sul lavoro interinale in Molise

Per l'analisi della diffusione e delle caratteristiche dell'utilizzo del lavoro interinale è stata effettuata un'apposita indagine sulle società di fornitura di lavoro temporaneo operanti in regione.

Tavv. 8, B14

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Figg. 4-6, Tavv. 11, 13-16, C1-C6

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario),

agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia* (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 11, C7

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Molise le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 78 per cento dei prestiti e l'89 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

Tavv. 16, C8

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

Fig. 5, Tav. 12

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o

- vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

*Finito di stampare
nel mese di giugno 2005
presso la Tipolitografia FOTO LAMPO
in Campobasso*